

FESTIVAL DI ROMA



La cine-memoria da Gassman all'"Othello 3.0"

o PONTIGGIA A PAG. 17



La grande CARNEFICINA

IL FILM DI JACKSON E ALTRE CHICCHE

» FEDERICO PONTIGGIA

Che Festa che fa? Non c'è da spellarsi le mani o da spalancare gli occhi, nondimeno trovare qualche chicca, almeno qualche sorpresa è possibile.

THEY SHALL NOT GROW OLD Le voci e i colori della Prima guerra mondiale: il *Signore degli Anelli* Peter Jackson dà profondità (3D), carne e anima alla memoria, facendo di archivio inerte un lungometraggio pulsante, affascinante e, di più, lunare. Pochissima stampa a seguirlo, forse spaventata dalla inopinata mancanza di sottotitoli (peraltro, è parlatissimo), ma *They Shall Not Grow Old* - il titolo è mutuato dall'ode di Laurence Binyon *For the Fallen* - meriterebbe ben altra sorte, se non cornice: è di gran lunga la miglior cosavista in Festa, un uomo di cinema e pace quale Ermanno Olmi ne sarebbe stato il più accorto estimatore.

I colori posticci rimandano involontariamente al tavolo autoptico, le parole dei soldati sono eco inesausta di sciagura, gli orizzonti di gloria degli alti comandi condannati al fuoricampo: nessuna Grande Guerra, di grande solo la carneficina (un milione di morti tra le file dell'Impero britannico). Producono Imperial War Museums e BBC, è tra i *must-see* dell'anno.

SONO GASSMAN! VITTORIO, RE DELLA COMMEDIA L'uomo dietro il *Mattatore*, il melanconico dopo il guascone, Vittorio prima di Gassman. Il re della commedia all'italiana, incoronato nel 1958 da *Isoliti ignoti* di Monicelli dopo il teatro e i film drammatici, e poi il gigante dai sentimenti d'argilla di fine carriera: comunque Gassman, di cui Fabrizio Corallo dà un ritratto informato e rivelatore, che ritroveremo su Sky Arte nel gennaio del 2019.

Archivio importante, teste parlanti illustri di ieri (da Dino Risi a Ettore Scola) e di oggi (da Renzo Arborea a Carlo Verdone) e un affetto smodato per Vittorio, che seppe farsi leggenda e mistero, senza venire - lapide canta - "mai impallato".

OTHELLO 3.0 Si parte da una suggestione pasoliniana, *Che cosa sono le nuvole?*, si passa per l'elaborazione teatrale di Cecilia Calvi, si arriva all'interpolazione, prima musicale (il refrain *Otello che bello*) e quindi cinematografica, del regista Walter Corda, che allo



Protagonista: la memoria Da Gassman a "Othello 3.0"



Non solo bianco e nero *The Shall Not Grow Old* di Peter Jackson. Sotto, Vittorio Gassman ne "Il sorpasso" e protagonista del doc di Fabrizio Corallo. A destra, "Othello 3.0"

shakespeariano Moro di Venezia concede lo sberleffo della parodia e l'ancoraggio al qui e ora, dal femminicidio alla discriminazione razziale. Ospite la Roma Lazio Film Commission, prodotto da Corda con Roberto Fiacchini, fondale filologico il Globe Theatre di Roma, un cortometraggio che la sa lunga, e ancor più (opera) buffa: Othello è Timothy Martin, Desdemona Grazia Schiavo, Iago Riccardo Barbera, il riso amaro.

IL FATTORE UMANO. LO SPIRITO DEL LAVORO Grande rimosso, sia politico che cinematografico, il lavoro torna a



farsi sentire, e vedere, nel documentario di Giacomo Gatti, prodotto da Inaz con FEDS.

Dai vittuocitori trentini ai pastai di Gragnano, da don Loffredo del Rione Sanità ai chirurghi che testano mani bio-robotiche, dai giovani *startupper* agli operai, una ricognizione a viso aperto tra quindici eccellenze nazionali: focus poetico ed etico è il fattore umano, ovvero "le mani e i cervelli delle imprese italiane". Schietto, lucido e speranzoso.

MARTIN SCORSESE È per lui la più fragorosa standing ovation della Festa.

Premiato alla carriera da Paolo Taviani, Scorsese porta in dote nove sequenze di altrettanti prediletti film italiani: *Umberto D.*, *Le notti di Cabiria*, *Divorzio all'italiana*, *Salvatore Giuliano*, *Il Gattopardo*, *Il posto*, *La presa del potere da parte di Luigi XIV*, *L'ecclissi*. Il primo, e forse non solo alfabeticamente, è *Accattone*: "Lo vidi nel 1963 a New York, e fu uno choc: mi sono identificato negli ultimi, nei rei che Pasolini inquadrava. Il suo non era solo umanesimo, ma santità: il magnaccia protagonista moriva tra due ladri, come Cristo in croce".

© RIPRODUZIONE RISERVATA